



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

# **RESPONSABILITÀ AMMINISTRATORI: I DEBITI RESTANO IN CAPO ALLA SOCIETÀ**

*Pubblicato il 24 Marzo 2025 di Sabatino Pizzano*



La recente sentenza della Corte di Giustizia Tributaria della Lombardia segna un punto di svolta nella disciplina della responsabilità tributaria. Con la pronuncia n. 1300/2025, i giudici tributari hanno chiarito definitivamente che la responsabilità patrimoniale per i debiti societari non si trasferisce automaticamente agli amministratori, ponendo un freno agli abusi fiscali frequentemente perpetrati dall'Agenzia delle Entrate.

## La separazione tra patrimonio societario e personale

La decisione ribadisce un principio fondamentale del diritto tributario: **non è possibile estendere automaticamente all'amministratore la responsabilità patrimoniale** per debiti fiscali della società attraverso una semplice notifica dell'accertamento. Tale prassi, consolidata nell'operato dell'Agenzia delle Entrate, è stata definitivamente bollata come illegittima.

La Corte ha sottolineato come questa responsabilità possa nascere solo attraverso un autonomo procedimento nei confronti dell'amministratore, nel quale l'Agenzia deve fornire prove concrete del suo coinvolgimento diretto nella gestione fiscale irregolare della società. Non basta quindi dimostrare l'esistenza del debito tributario: occorre provare che l'amministratore abbia tratto un vantaggio economico esclusivo dall'illecito, degradando la responsabilità societaria.

## Onere probatorio e tutela del contribuente

La sentenza n. 1300/2025 conferma che l'onere della prova ricade interamente sull'Amministrazione finanziaria. La CGT Lombarda ha riconosciuto che la nullità degli atti impositivi contestati deriva proprio dal mancato assolvimento di questo onere probatorio da parte dell'Agenzia.

Il pronunciamento rappresenta un significativo cambiamento rispetto alla prassi consolidata dell'Amministrazione finanziaria, che spesso procedeva con accertamenti automatici nei confronti degli amministratori. Le imposte oggetto di contestazione (IVA, IRES, IRAP) e le relative sanzioni venivano addebitate all'amministratore senza alcuna specifica motivazione o prova del suo effettivo coinvolgimento nelle irregolarità fiscali.

## Capitale/debito: la struttura non è abusiva

Un ulteriore aspetto rilevante della sentenza riguarda il rapporto capitale/debito nelle società. La Corte ha respinto l'argomentazione dell'Agenzia secondo cui un elevato ricorso all'indebitamento, rispetto al capitale proprio, sia di per sé condizione sufficiente per ipotizzare un abuso fiscale.

Il principio "capitale/debito" è stato ampiamente richiamato anche nel recente documento di prassi n. 7/2025, che ha correttamente inquadrato la questione: **la disciplina tributaria non considera abusiva la mera struttura finanziaria dell'impresa**, soprattutto in caso di transazioni concertate con riferimento ai principi dell'ordinamento tributario.

## Implicazioni per gli amministratori societari

La sentenza impone all'Agenzia delle Entrate di rivedere il proprio approccio accusatorio. **Anche nel caso in cui si voglia contestare la responsabilità dell'amministratore per sanzioni tributarie, non basta dimostrare che la società abbia operato in modo fraudolento**: occorre provare che l'amministratore abbia tratto un vantaggio economico esclusivo dall'illecito.

Questo approccio garantisce maggiore sicurezza giuridica agli amministratori societari, proteggendoli da accertamenti arbitrari e fornendo loro strumenti concreti per difendersi. La responsabilità personale dell'amministratore diventa così un'eccezione e non la

regola, configurabile solo in presenza di specifiche condizioni probatorie.

## IN SINTESI

---

**Qual è il punto centrale della sentenza n. 1300/2025 della Corte di Giustizia Tributaria della Lombardia?** La sentenza stabilisce che la responsabilità patrimoniale per i debiti fiscali della società non si trasferisce automaticamente agli amministratori, contrastando le prassi dell'Agenzia delle Entrate.

---

**Cosa afferma la Corte sulla separazione tra patrimonio societario e personale dell'amministratore?** La Corte ribadisce che l'amministratore può essere ritenuto responsabile solo tramite un procedimento autonomo in cui si dimostri il suo coinvolgimento diretto e un vantaggio economico esclusivo derivante dall'illecito fiscale.

---

**Chi ha l'onere della prova in questi casi?** L'onere della prova grava interamente sull'Amministrazione finanziaria, che deve dimostrare concretamente la responsabilità personale dell'amministratore, pena la nullità degli atti impositivi.

---

**Qual è la posizione della Corte sul rapporto tra capitale e debito societario?** La Corte afferma che un elevato indebitamento rispetto al capitale proprio non costituisce automaticamente abuso fiscale, riconoscendo la legittimità di scelte finanziarie imprenditoriali anche complesse.

---

**Quali sono le implicazioni pratiche per gli amministratori societari?** Gli amministratori sono ora maggiormente tutelati da accertamenti arbitrari, poiché la loro responsabilità personale può essere contestata solo in presenza di prove specifiche e non in modo automatico.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA